

# Il gruppo di aziende aerospaziali ad Amsterdam per Trans Net Aero CONTINUANO GLI IMPEGNI IN EUROPA: IR4I SCELTO A RAPPRESENTARE LA TECNOLOGIA ITALIANA IN OLANDA

*Gaetano Bergami, presidente di IR4I: «In Europa siamo benvenuti, il nostro Cluster è visto come una rete di imprese dinamiche e innovative provenienti da una regione, l'Emilia Romagna, molto considerata per i successi nei settori tecnologici più avanzati».*

Si è svolto il 6 e 7 novembre ad Amsterdam il Trans Net Aero, convegno dei cluster aerospaziali del nord-ovest Europa. IR4I era presente, unico cluster italiano invitato all'evento. Un altro importante riconoscimento per il gruppo di aziende emiliano romagnole del settore aerospaziale, che segue la recente partecipazione al meeting di Graz, in Austria.

Per l'occasione incontriamo Gaetano Bergami, Presidente di IR4I.

**Quanto è importante la presenza del Cluster ad eventi di questa portata?**

«Per noi è una grande soddisfazione vedere come il nostro Cluster venga invitato in tutti i principali convegni del settore, è un segnale che va apprezzato ancor più in quanto proviene da altre nazioni. E' un'apertura che dobbiamo assolutamente cogliere».

**Quali segnali avete colto in Olanda?**

«L'accoglienza ad Amsterdam è stata molto positiva, ci hanno permesso di entrare facilmente in contatto con le loro università e centri di ricerca. Abbiamo visitato il Centro aerospaziale NLR e le loro gallerie del vento, che possono testare sia

aerei sia veicoli. Siamo stati nei laboratori di ricerca sulla tecnologia di stampa tridimensionale e su materiali avanzati, dove le aziende del cluster IR4I avranno accesso per le loro ricerche. Infine abbiamo incontrato le loro imprese, oltre a quelle di altre nazioni in un bel clima di cooperazione».

**Quali sono le modalità per attuare una sempre più stretta partnership all'interno di questi team transnazionali?**

«I cluster europei sono stati co-

stituiti oltre vent'anni fa, mentre IR4I di anni ne ha solo tre. Il nostro obiettivo è quello di recuperare il gap esistente partecipando a progetti comunitari con gli altri cluster e cercando di accedere al Programma Quadro di Horizon 2020, che sarà molto importante per noi. E' evidente che esistono relazioni di vecchia data tra cluster europei "storici", ma il fatto che ci abbiano invitato significa che vedono in IR4I la possibilità di efficaci partnership per attivare

una rete di imprese molto dinamica a livello continentale».

**Come deve muoversi ora IR4I?**

«Dovremo dimostrare di poter contribuire a questi progetti, sia partecipando alle loro iniziative, sia proponendo idee innovative. La sfida globale si giocherà proprio sull'innovazione e i progetti saranno selezionati in base all'alto valore tecnologico, con criteri molto selettivi. Non sarà sufficiente essere in gruppo, ma verrà valutato il progetto, l'idea, il contributo che viene dato alla costruzione di nuove catene del valore in tutta l'Europa e nei paesi ad essa collegati».

**Accolta la proposta di IR4I: stagisti neolaureati nelle aziende dei cluster europei**

Stabilire un circuito fra i cluster europei che proponga ai neolaureati più promettenti di sviluppare il loro percorso di formazione post laurea direttamente all'interno delle aziende dei cluster stessi - questo il progetto che IR4I ha proposto ai partner incontrati al meeting in Olanda.

«Questo ciclo virtuoso di risorse umane attivato dalle aziende dei cluster, spiega il Presidente Bergami, porterebbe vantaggi a tutti i livelli: i neolaureati si troverebbero già inseriti in una rete europea che migliorerebbe la loro spendibilità nei contesti di eccellenza della tecnologia avanzata; le Imprese potrebbero venire a contatto con giovani tecnici e ingegneri di tutta Europa che, grazie anche alle competenze ed esperienze multiculturali maturate nelle università più prestigiose, costituirebbero un serbatoio di risorse umane cui attingere a favore dell'internazionalizzazione e della competitività delle nostre aziende negli scenari mondiali. L'idea, conclude Bergami, ha avuto un'ottima accoglienza dagli altri cluster ed è divenuta un obiettivo comune da perseguire insieme».



**Storia e numeri del Cluster dell'Emilia Romagna**

**IR4I: UNA LUNGA TRADIZIONE PROIETTATA NEL FUTURO**

**La tradizione tecnologica**

Già nei primi decenni del secolo scorso in Emilia Romagna troviamo aziende impegnate nel comparto aeronautico, in anni in cui questo settore viveva processi in continua espansione.

Negli anni seguenti la seconda guerra mondiale molte aziende di questo settore si trasformarono e confluirono in quel grande patrimonio industriale che in quel periodo, sebbene già presente nei decenni precedenti, decollò a ritmi consistenti e cioè quello dell'automotive. Oggi si è riproposto anche il settore aeronautico, ovviamente modernizzato in settore aerospaziale. E il dato di grande interesse è la contaminazione progettuale fra queste attività e l'automotive.

**La storia del cluster IR4I**

Il cluster di aziende emiliano romagnole IR4I nasce nel 2011 per iniziativa di Gaetano Bergami (attuale presidente e proprietario della Bmc

di Medicina), e ha sede a Imola, simbolica cerniera tra Emilia e Romagna.

Da inizio 2013 IR4I fa parte del Ctna (Cluster tecnologico nazionale aerospazio) assieme ai raggruppamenti di Piemonte, Lombardia, Campania, Puglia, Umbria, Lazio, Toscana, Basilicata e Sardegna. Nei numerosi convegni e incontri effettuati a livello europeo si è notato che la regione Emilia Romagna è un brand sinonimo di qualità e di alte prestazioni per il forte tessuto produttivo che negli ultimi decenni ha portato in tutto il mondo prodotti innovativi.

**Progetti**

IR4I è l'acronimo di "Innovation and research for industry" e indica la volontà di promuovere l'apporto delle imprese dell'Emilia Romagna del settore aerospaziale e dell'automotive avanzato attivando percorsi di innovazione, accedendo ai bandi

europei e organizzando la partecipazione alle più importanti manifestazioni del settore così da formare la massa critica per prendere parte ai progetti internazionali.

Un modello produttivo quindi che vuole essere virtuoso e diventare trasversale ad ogni tipo di settore, ma che necessita di un forte supporto della Regione che ha cominciato ora a rendersi conto della presenza di una "smart specialization" nella nostra rete di Aziende, determinata da notevoli successi legati all'ambito "motorsport" e da altrettante storie prestigiose di ditte che già da tempo portano avanti innovazione nel settore "aerospace", come, per esempio, la ditta Promau di Cesena che ha fornito due calandre vendute alla NASA per la costruzione del nuovo razzo che sostituirà lo Shuttle nei prossimi decenni.

**I numeri**

40 aziende in Emilia Romagna  
2000 dipendenti

**Il parere di Franco Persiani, Università di Bologna  
CLUSTER, DISTRETTI TECNOLOGICI E  
RUOLO DELLA POLITICA**

**Cosa differenzia i cluster dai distretti tecnologici?**

La definizione classica di "cluster" è di concentrazione settoriale e geografica di imprese (principali stakeholder del cluster) e di organizzazioni associate (strumenti funzionali al cluster), mentre numerose realtà locali e regionali si autodichiarano distretti tecnologici. Questi ultimi corrispondono a realtà locali qualitativamente e territorialmente molto diverse. Sono dunque le Imprese con un comune interesse a mettersi in rete, a costruire il cuore del cluster e a determinarne la governance.

**La politica come si deve porre rispetto ai cluster?**

«I cluster riconoscono l'importanza del sostegno delle istituzioni politiche le quali hanno il compito di creare l'ambiente favorevole affinché le aziende possano portare avanti con successo i loro progetti. E' altresì necessario che la politica resti



un ambito separato e venga garantita la non interferenza con la governance dei cluster, che per loro natura, devono essere gestiti dagli organi interni ai cluster stessi.

Le reti di Imprese inoltre devono mantenere la loro indipendenza dalla politica anche per evitare che si introducano distorsioni ai principi di concorrenza a cui l'Europa è particolarmente attenta».

*DIDASCALIA. In alto a destra: foto di gruppo per alcuni presidenti dei Cluster europei ad Amsterdam (Bergami è il secondo da sinistra). Qui sopra: il professor Franco Persiani. Nell'articolo a sinistra: una fase dell'incontro di Amsterdam*